



NOTIZIE
ONLUS

SHEKINAH
WEND-ZIIRI

Gennaio 2023



**MESSA
IN SICUREZZA**



**SCUOLA
E OSPEDALE**

EBEN EZER

FIN QUI L'ETERNO CI HA SOCCORSI

Ormai sono passati 18 anni da quando Christiane ed io abbiamo fatto un primo passo per sostenere la visione del pastore François Compaoré, quando decidemmo di finanziare la posa del tetto della sua prima chiesa. Per la mancanza del tetto e a causa dell'utilizzo di materiali di scarsa qualità, il locale di culto era crollato due volte. Durante i primi anni il lavoro è proceduto a piccoli passi, secondo le nostre possibilità. Non potevamo immaginare che ci sarebbe stato nel tempo questo grande sviluppo che abbiamo visto e un'opera che continua a crescere e portare benedizione, non solo in Burkina Faso, ma anche nelle famiglie che ci hanno dato fiducia. Grazie a tanti amici e sostenitori abbiamo allargato due volte la prima chiesa nel quartiere musulmano di Karpala, nella periferia della capitale Ouagadougou, e stiamo procedendo alla costruzione di un nuovo locale da 2000 posti. Nel 2015 abbiamo iniziato un altro grande progetto che prevedeva la costruzione di una scuola, di un acquedotto e di un ospedale, e nel 2022 abbiamo visto al sua realizzazione. La scuola è stata raddoppiata ed è stata definita dall'Ispettorato "Scuola d'eccellenza" perché ha ottenuto ogni anno il 100% di risultati. Ha iniziato la sua attività nel 2018 con 13 alunni, che la domenica frequentavano la scuola domenicale, e già dal 2020 gli iscritti sono più di cento ogni anno. L'ospedale è stato terminato nel 2022 e in gran parte attrezzato. L'ultimo lavoro eseguito è stata la messa in sicurezza di tutto il Centro con la costruzione di muri perimetrali e la posa di cancelli. Quest'opera, molto costosa, è stata necessaria per proteggere i ragazzi impedendo l'intrusione di malintenzionati e anche di animali, come capre, galline e maiali che gli abitanti del villaggio lasciano vagare liberi. Per quanto riguarda la costruzione della chiesa è stato necessario un miracolo perché all'interno del centro ormai lo spazio edificabile si era molto ridotto. È successo che Dio ha messo in cuore a una coppia di nostri amici di finanziare l'acquisto di un terreno. Quando essi ci comunicarono la loro intenzione, la richiesta più urgente di quel momento era il finanziamento del tetto della grande

chiesa di Karpala, per il quale la comunità Shekinah Wend-ziiri aveva acceso un mutuo. Quando comunicammo ai nostri sostenitori questa urgenza, essi ci permisero di usare il denaro per estinguere il mutuo, pensando di aver male interpretato la voce di Dio. Però gli anziani della comunità decisero di continuare a pagare le rate del mutuo perché – dicevano - se lo avessero estinto, i membri della comunità si sarebbero sentiti sollevati dall'impegno e avrebbero cessato di offrire. Così, con grande gioia dei nostri benefattori, abbiamo acquistato un lotto di terra adiacente il nostro centro, proprio davanti all'ingresso principale, dove stiamo costruendo la chiesa. Alleluia! Gloria a Dio!



La chiesa in costruzione.

Ultimo lavoro eseguito: la posa della travatura metallica del tetto.

Prossimo progetto:

Costruzione del reparto pediatrico e della sala parto.

Questo progetto è molto importante perché in Burkina Faso le donne muoiono ancora di parto e molti bambini per denutrizione. Per le strade, soprattutto ai semafori, molti bambini con le loro mamme chiedono l'elemosina. Sono quasi tutti fuggiti dalle zone di confine con il Mali dove gli attacchi jihadisti hanno ucciso gli uomini e si sono impossessati dei loro beni. Vedere bambini con pance gonfie per i lunghi digiuni e donne pelle e ossa che chiedono aiuto in modo dignitoso stringe il cuore. Prenderemo esempio da ciò che ha realizzato l'ospedale Shiphra, un ospedale delle Assemblee di Dio situato nella capitale, dove in un reparto dedicato attuano un programma speciale di nutrizione per bambini denutriti a rischio di vita. Ci sarà anche una "pouponière", cioè

una struttura per accogliere bambini abbandonati da zero a tre anni. Il nostro desiderio è quello di creare un ambiente accogliente, sereno, con pareti decorate multicolori e vari giochi.

Le sale parto che abbiamo visitato, rispetto alle nostre sembrano sale di tortura, colori tetri, attrezzature medievali... Vogliamo dare alle partorienti un ambiente più accogliente e disteso e fare anche un reparto di neo natalità, con incubatrici per i nati prematuri e un centro vaccinale. Sappiamo di non poter affrontare da soli questo progetto di tali proporzioni, ma ciò che Dio ci mette in cuore di fare cerchiamo di farlo al nostro meglio. Contiamo sul vostro aiuto, soprattutto nella preghiera, perché attraverso la preghiera possiamo meglio capire la strada che Dio ha già preparato, ma ci serve anche il vostro aiuto pratico ed economico. Dio ci benedirà insieme.



A sinistra: Anita, una bimba abbandonata dalla propria madre, che rifiutava il cibo per il dolore dell'abbandono. È stata adottata da una famiglia benestante e ora ha nove anni; a destra François con alcuni bambini in braccio; al centro Christiane e Domenica Notaristefano, che nel 2015 ci aveva accompagnati insieme a suo marito Salvatore.

Per donazioni deducibili IBAN: IT 32W 0760 1016 0000 10365 62500

Per destinare il 5x1000 dell'imposta sul reddito: Codice fiscale 9776 0430 153

SHEKINAH WEND-ZIIRI ONLUS — VIA PIAVE, 40 20009 VITTUONE (MI)

La nostra famiglia si allarga

Ormai Somda è diventato nostro figlio. Il suo vero nome è Dogkokoun, che significa “nato e dato alla morte” perché i suoi primi tre fratelli sono morti prima del compimento di due anni e il padre, quando è nato Somda pensava che sarebbe morto come gli altri. Invece è un ragazzo sano, forte e molto intelligente. Il cognome del padre è Koussiele, ma per praticità usa il cognome della madre più facile da pronunciare: Somda. L’abbiamo conosciuto nel 2019, durante il nostro soggiorno in Burkina Faso. Faceva il guardiano notturno nel centro ADI-AID dove alloggiavamo. Svolgeva questo lavoro notturno per pagare l’università di cui stava frequentando il primo anno. Il suo villaggio si trova a circa 350 km da Ouagadougou, vicino al confine con il Ghana, e lì vive insieme a sua moglie Juliette, sua figlia Prisca (ora ne ha una seconda che ha chiamato Emilie), a sua madre Rosina, vedova, e due fratelli, di cui uno disabile. Con il suo lavoro guadagna 40 € al mese e 15 li mandava alla famiglia. Non occorre essere bravi in matematica per capire che non ce la poteva fare, così decidemmo di sostenerlo, prima con qualche piccolo aiuto, poi pagandogli gli studi e infine dandogli un aiuto anche per la famiglia. In un notiziario del 2019 abbiamo raccontato i particolari della sua conversione. Sostanzialmente

l’abbiamo adottato come figlio, infatti ci chiama mamma e papà. Il nostro è stato un investimento ben riposto perché quest’anno si è laureato in biologia. L’agosto scorso, durante la nostra permanenza in Burkina, gli abbiamo permesso di frequentare due corsi organizzati dallo Stato, attraverso i quali avrebbe potuto accedere all’insegnamento in qualche liceo, infatti la sua aspirazione non è quella di fare il biologo, ma insegnare. È un ragazzo di valore, molto sensibile, rispettoso, intelligente, non disdegna il duro lavoro e noi siamo felici di aver investito su di lui. Anche nella nostra scuola, se qualcuno che ha potenzialità ma non ha i mezzi per pagare la retta scolastica, lo prendiamo in carico.

Oltre ad aiutare Somda, abbiamo dato un piccolo aiuto al suo fratello disabile, perché secondo la cultura di quei luoghi, i disabili non possono avere accesso all’istruzione. Gli abbiamo chiesto che cosa sapesse fare, per quale attività si ritenesse adatto e Somda ci disse che era bravo come allevatore. Allora l’abbiamo aiutato a costruire un porcile e gli abbiamo regalato una scrofa. Ora la sua attività è avviata, alleva i porcellini e li vende quando sono abbastanza grandi.

Continua a pag. 5



La rigogliosa coltivazione di mais di Somda; Somda all’università; la piccola Emilie nata nel 2021

Somda è stato battezzato in acqua in aprile 2019 e subito ha testimoniato della sua nuova fede nel suo villaggio, incontrando molta opposizione da parte dei suoi concittadini, ma la sua famiglia ha accettato la sua testimonianza e ha cominciato a cambiare mentalità e convinzioni religiose. Vi racconto questa bella storia che ha origine proprio dalla conversione di Somda.

Nel loro villaggio viveva una ragazza di nome Nirsebla (significa *gli uomini neri non amano il prossimo*). Quando suo padre morì, sua madre, secondo le loro usanze, la abbandonò e tornò nella sua famiglia d'origine, mentre Nirsebla fu accolta da suo zio, fratello del defunto. Questi la maltrattava e la usava alla stregua di una schiava. Un giorno Nirsebla subì una violenza da un giovane del villaggio e rimase incinta. Lei volle continuare la sua gravidanza nonostante le condizioni difficili in cui si trovava nella famiglia adottiva, ma quando lo zio si accorse della sua gravidanza la mandò via. La sola ragione che avanzò fu che non poteva prendersi carico di un'altra persona, perché per lui era già troppo pesante occuparsi di lei. Però impose a tutte le persone del villaggio di non aiutarla e che sarebbe diventato nemico di chi l'avesse fatto.

Rosina, dopo aver accettato la testimonianza del Vangelo da suo figlio, del quale aveva visto il profondo cambiamento, decise di contravvenire alle regole della sua tribù e si prese cura di Nirsebla. Prima di prendere quella decisione, comunque si consultò con Somda il quale fu d'accordo ad accoglierla in famiglia, noncurante di come l'avrebbe presa lo zio. La famiglia Koussiele è molto povera e con queste due adozioni ha attraversato momenti veramente difficili, ma per grazia di Dio e per gli aiuti ricevuti dalla nostra associazione, ora vivono tutti insieme, felici nella loro nuova vita di fede. Nirsebla ha dato alla luce una bambina che hanno chiamato Florida e mamma Rosina si prende cura di lei. Tutta la famiglia si è convertita a Cristo, frequentano una piccola comunità situata a sette chilometri dal loro villaggio e insieme leggono la bibbia in lingua mooré. Quando è nata Florida, Somda ci ha mandato questo messaggio di ringraziamento:

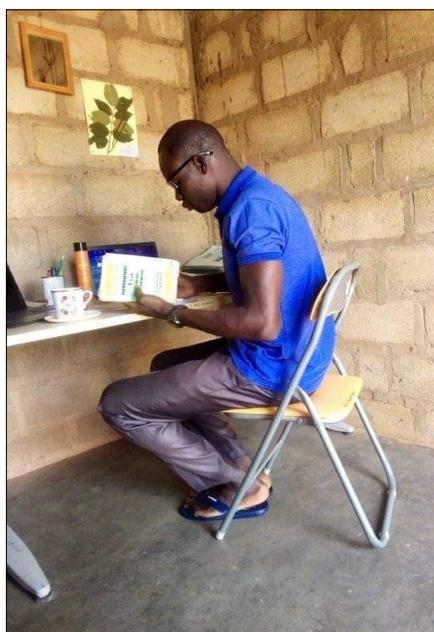
Noi tutti ringraziamo il Signore per la saggezza che ci ha donato e soprattutto voi che mi avete liberato dall'oscurità in cui vivevo e per tutto l'aiuto che mi state dando per farci uscire da tutte le difficoltà, ma per andare avanti abbiamo sempre bisogno delle vostre preghiere e dei vostri consigli. Tutta la famiglia vi ringrazia per il vostro sostegno e ringrazia anche tutte le famiglie italiane che sostengono la vostra missione.



A sinistra: il porcile e la scrofa con i porcellini;

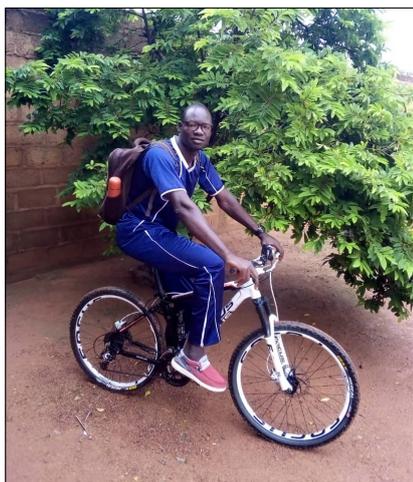


Sotto: Somda studia alla piccola scrivania che gli abbiamo regalato l'agosto scorso.



A destra, Juliette con la piccola Emilie.





In alto a sinistra: Somda, Juliette e la piccola Prisca al loro villaggio di Zodoun, distante 350 Km da Ouagadougou, vicino al confine con il Ghana;

In alto a destra e a lato: Alcune serate passate insieme. Lo scorso mese d'agosto Juliette ci ha raggiunti con le figlie Prisca ed Emilie (l'ultima arrivata) dal suo villaggio per rimanere un po' con noi e vicino al marito;

A sinistra: Oltre che lavorare e studiare, Somda fa un po' di agricoltura durante la stagione delle piogge.

A sinistra in basso: La bicicletta che un credente di Abbiatograsso gli ha regalato per recarsi all'università.

INCREDIBILI STORIE

Aaron è un uomo dall'aspetto imponente col suo metro e novantacinque di altezza. Elegante e dai modi cordiali, quando predica, diventa un'altra persona; con la sua forte personalità riempie letteralmente il palco da solo. La sua voce rauca lo fa sembrare aggressivo, ma l'unzione dello Spirito Santo lo rende autorevole e penetrante. È il compagno d'opera di François Compaoré nelle evangelizzazioni, anche le più difficili e pericolose. Nel nord del Burkina Faso, vicino al confine col Mali, vivono tribù nomadi di Tuareg, che nessun evangelista riuscì mai ad avvicinare per annunciare il messaggio di salvezza di Gesù Cristo. Aaron e François l'hanno fatto. Insieme hanno viaggiato per giorni interi, dormendo all'addiaccio nelle campagne, col pericolo di serpenti e scorpioni o di malviventi. Hanno avuto dei guasti meccanici al loro furgone in zone desertiche e a causa di ciò hanno sofferto la fame e la sete ma Dio è stato con loro, li ha liberati, sostenuti e resi vittoriosi su quelle popolazioni ostili. Ora, anche fra i Tuareg ci sono chiese cristiane. Aaron assunse questo nome dopo la sua conversione a Cristo, il suo nome d'origine era Aruna. Figlio di un influente Imam, fin da piccolo fu educato nell'Islam e frequentò le scuole coraniche, ma nello stesso tempo praticava anche la stregoneria, che è una componente della religione animista.

Continua a pag. 7

Ci raccontò che quando terminò gli studi coranici, i suoi genitori organizzarono in suo onore una grande festa con sacrificio di animali, ma da quel giorno non riuscì più a dormire; i suoi pensieri erano molto confusi e di notte, entità spirituali cattive lo percuotevano. In Africa si pratica molto la stregoneria, anche nell'ambito dell'islam. Gli stregoni si chiamano marabut. Aaron già da piccolo era potente nelle pratiche di stregoneria e la gente si rivolgeva a lui per fare delle fatture, per vendicarsi dei nemici oppure per far innamorare una donna che non voleva saperne di loro. Il marabutismo funziona, ma ad opera degli spiriti maligni che agiscono attraverso il posseduto. Aaron invocava i demòni chiamandoli per nome ed essi venivano, ma poi lo tormentavano e quando li voleva mandar via, non se ne andavano. Aaron era sprofondato inconsapevolmente nelle profondità dell'inferno e stava sprofondando sempre più in un abisso che lo terrorizzava. Cercò liberazione rivolgendosi a importanti esponenti islamici e a diversi marabut, ma trovò solo persone impotenti. In quel periodo viveva ad Abidjan, in Costa d'avorio. Lì praticava le arti occulte, un certo Sheko, un capo Maroussi; era un marabut potente, molto ricercato e non era facile farsi ricevere, ma Aaron riuscì ad ottenere un incontro. Anche quell'uomo però gli disse che contro gli spiriti che lo possedevano non poteva fare nulla. In seguito provò il feticismo e il ciarlatanismo, ma tutto si rivelò inutile e la sua condizione continuava drammaticamente a peggiorare. Anche in Ghana cercò inutilmente chi lo potesse liberare. Dio, però, a sua insaputa aveva dei progetti per lui e stava preparando la sua liberazione. Nel periodo in cui Aaron si trovava in Ungheria per lavoro, un suo amico gli consigliò di rivolgersi ai protestanti, perché essi, diceva, "piangono" (pregano) sulle persone e le liberano. Aaron accettò di partecipare a un culto in una chiesa evangelica, ma sentir nominare il nome di Gesù provocava in lui reazioni molto violente. In quella chiesa però, incredibilmente, il pastore predicò sulla salvezza e sulla liberazione che Cristo vuole operare in tutti gli uomini, senza mai pronunciare il nome di Gesù. Al termine della predicazione, il pastore e alcuni credenti gli si avvicinarono e iniziarono a pregare per lui. Aaron sapeva che le persone possedute, per effetto della preghiera possono cadere a terra, quindi, per non fare scoprire la propria condizione spirituale, cercò in ogni modo di non cadere, ma alla fine dovette cedere.

Per effetto della preghiera egli cadde come morto e rimase a terra per diverso tempo, mentre i credenti continuavano a pregare su di lui. Quando si rialzò, era completamente libero, gli spiriti maligni erano usciti da lui e il posto che essi occupavano fu riempito dallo Spirito Santo. Per nove giorni parlò in lingue senza mai smettere. Era diventato in un solo momento un figlio di Dio, salvato, liberato e ripieno di Spirito Santo. In Ungheria fece i suoi primi passi nella fede e iniziò subito a servire il Signore nella comunità evangelica. Un giorno ebbe una visione: Gesù gli disse di tornare in Burkina Faso a predicare il vangelo e gli unse le mani dicendogli che con esse avrebbe guarito i malati. Quando si risvegliò, fu sorpreso di vedere che le sue mani erano unte d'olio. Non era stata una semplice visione. Prima di tornare in Burkina si trasferì in Italia, dove rimase per quattro anni. Inconsapevolmente si stava comportando come il profeta Giona: Dio l'aveva mandato a predicare a Ninive, ma lui scappò dalla parte opposta. Aaron in Italia stava bene, aveva un buono stipendio e il titolare dell'azienda per cui lavorava l'aveva preso a cuore e voleva fargli fare carriera. *Continua a pag. 9*



LAVORI IN CORSO

I cancelli d'accesso

Le immagini in copertina mostrano due dei quattro cancelli d'accesso alla scuola e all'ospedale. Ora che tutta l'area è recintata e chiusa da cancelli si spera che non si verifichino più episodi di vandalismo e furti com'è avvenuto in passato.

I servizi igienici

Oltre ai cancelli esterni sono stati installati cancelletti d'ingresso ai servizi igienici costruiti nel 2019 e resi più funzionali nel 2022 con la separazione *uomini/donne* e la pavimentazione esterna. Questi servizi saranno a disposizione degli utenti dell'ospedale e ne sono stati realizzati altri simili ad uso esclusivo degli studenti. Sono stati installati anche dei rubinetti a parete nel cortile della scuola per permettere agli alunni di bere e lavarsi dopo le attività ricreative.

Verniciatura della scuola

La prima scuola costruita era stata verniciata con i classici colori africani, mentre l'estensione è rimasta con l'intonaco rustico. Quest'anno sarà riverniciata completamente con tinte in sintonia con quelle dell'ospedale.

Impianti elettrici

Stiamo procedendo all'installazione dei pannelli foto-

voltaici sul tetto dell'ospedale, che forniranno elettricità giorno e notte. Allo scopo sono state installate le batterie e i relativi accessori all'esterno, in un piccolo locale dedicato.

Studio dentistico

Per installare e rendere funzionanti le poltrone da dentista abbiamo dovuto rivolgerci ad un'impresa specializzata, indicataci dall'ospedale Shiphra, la quale, oltre a fornirci consulenza, ha eseguito i collegamenti elettrici e idraulici.

Ristorante e cucina

Abbiamo già dato l'incarico al fabbro di trasformare l'ultimo container inviato in cucina a servizio del ristorante, che fornirà pasti agli utenti dell'ospedale. La trasformazione prevede la realizzazione di porte e finestre e una tettoia ombreggiante che coprirà sia il container che la zona ristoro.

Locale cucina e refettorio per la scuola

Fino ad oggi gli alunni hanno consumato i loro pasti seduti a terra. Vogliamo insegnar loro a mangiare a tavola in modo più igienico, al riparo dal sole e dalle intemperie. Anche le cuoche avranno un luogo riparato per cucinare.



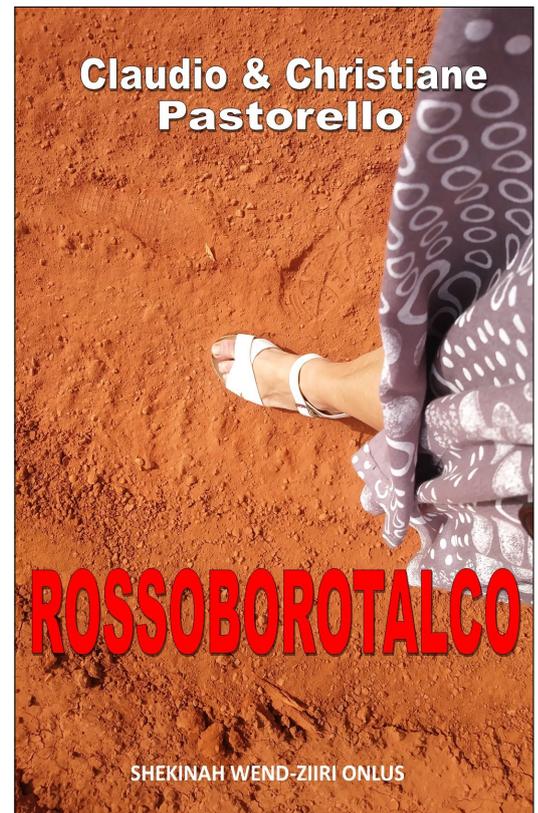
A sinistra, i servizi igienici ultimati quest'anno.

A destra un particolare del lavoro realizzato nel 2019

Continua da pag. 7

Quante ne studia il diavolo per impedirci di fare la volontà di Dio! Nel caso di Aaron, però, vinse il Signore. Aaron si convinse di lasciare quel lavoro che gli dava molta soddisfazione, anche dal punto di vista economico, e tornò in Burkina come missionario inviato dalla chiesa evangelica ungherese. Oggi cura una comunità in un quartiere di Ouagadougou e predica nelle evangelizzazioni che François organizza regolarmente. Durante queste evangelizzazioni si realizza in lui la parola di Gesù ricevuta nella visione: impone le mani sui malati e molti guariscono. Christiane ed io partecipammo nel 2016 a un'evangelizzazione di tre giorni nel cortile della chiesa di Cissin 1, curata dal pastore Douglas Ouédraogo, in cui Aaron predicava. In quelle tre serate avvennero delle guarigioni, ma la cosa più straordinaria fu che novantasei persone diedero il cuore a Gesù. Non si trattò di un caso sporadico, eccezionale: in Burkina Faso questi successi sono la normalità, il Regno di Dio si sta espandendo in maniera esponenziale.

**Questa e altre testimonianze sono contenute nel libro
ROSSOBOROTALCO pubblicato nel 2019
200 pagine, € 15,00 comprese spese di spedizione.
Tutto il ricavato va a sostegno dell'Associazione.**



Altre pubblicazioni



L'altra parte del suo corpo è il diario di Christiane della sua prima missione nel 2009. In quell'occasione partecipò ad una evangelizzazione nel Sahel dove apparentemente non c'era anima viva:

"All'improvviso scorgo in lontananza una luce che proviene da un grande schermo bianco in mezzo al nulla. Serve per la proiezione di un film cristiano dopo la predicazione della Parola di Dio. Mi hanno detto che i musulmani e i poveri sono molto attirati dai film, diciamo che è la ciliegina sulla torta: prima ascoltano la Parola e poi guardano il film. Ci sono tante persone sedute che battono le mani al ritmo dei tamburi e cantano inni di lode in lingua Mooré e in Francese. Alcune donne danzano lodando Dio. Ammiro il loro fervore e la loro lode è tanto sentita. Stanno ballando davanti a Dio e molte hanno i loro bambini legati sulla schiena dentro grandi foulard. Sono talmente in sintonia con Dio che sembrano una sola cosa. I bambini sulla schiena dormono tranquilli e io sono affascinata dal colore delle loro tuniche che spiccano come grandi fiori nella notte buia. I loro abiti tradizionali lulticolore sono un tocco di bellezza in mezzo a tanto dolore."

63 pagine + 41 fotografie € 10,00 comprese spese di spedizione.



Vento d'argento è una selezione di testimonianze di vite cambiate per intervento dello Spirito Santo (il Vento d'argento). Adatto come incoraggiamento per nuovi credenti.

"L'indomani mi presi una giornata di vacanza e insieme, mano nella mano, ci recammo pieni di speranza a cercare Dio. Cominciammo dalla chiesa cattolica del paese dove abitavamo. Mia moglie si trovava molto a disagio in quell'ambiente tetro, reso ancor più mistico dalle ombre tremule delle candele e da tre vecchiette vestite di nero che sgranavano il rosario. Ci sedemmo su una panca e cercai di convincere mia moglie a pregare. Io m'inginocchiai, ma lei rimase seduta, leggevo sul suo volto il suo disagio. Vedendo il suo imbarazzo la condussi davanti alla statua del Sacro Cuore e la invogliai a pregare iniziando io per primo, ma fu inutile, anzi. Quando cercai di compiere un'azione psicologica su di lei dicendole: "Guarda, sembra che Gesù ci stia osservando ..." mia moglie cominciò a rimproverarmi: "Ma che cosa stai dicendo? Non vedi che è una statua di legno e non ci può rispondere?". Poi continuò, gridando sottovoce: "Portami fuori! Portami fuori!"

110 pagine, 17 racconti, € 12,00 comprese spese di spedizione.